

Ordine dei Chimici della Campania
Hotel Naples
10 Febbraio 2011



Informativa sulla certificazione HALAL

Dott.ssa Maria Elisabetta Cipolletti



Certificazione HALAL

HALAL:

In arabo la parola *Halal* significa “lecito”, e si contrappone alla parola *haram* che vuol dire “proibito”.

Il concetto comprende, la condotta morale, il modo di parlare, l’abbigliamento, ed anche le norme alimentari.

Per chi aderisce alle leggi dell’Islam certi alimenti (come l’alcool e la carne di maiale) sono totalmente proibiti, altri, come la carne non suina, per potere essere consumata deve essere macellata secondo le linee tradizionali indicate nella Sunna.

FONTI DELLA LEGGE ISLAMICA:

- la prima fonte della legge islamica è costituita dal Corano ()
- la seconda fonte della legge islamica è costituita dalla Sunna () (atti e detti del profeta Maometto), è la raccolta dei comportamenti che il Profeta ha assunto in differenti occasioni e sono diventati, degli esempi da seguire per tutta la comunità dei musulmani.



Certificazione HALAL

Certificazione di ampio respiro che riguarda tutto il mondo musulmano

- Si tratta di una certificazione di qualità, di filiera e di prodotto che, da un punto di vista tecnico, si inserisce nel panorama dei sistemi di certificazione (**UNI EN ISO 22000:2005; UNI EN ISO 22005: 2008**) o degli standard previsti dall'HACCP (852/04 CE, 853/04 CE ecc.).
- **PRODOTTI CERTIFICABILI:** alimentari, zootecnici, cosmetici, farmaceutici, finanziari, assicurativi, ecc.
- Obiettivo: certificare i prodotti che sono lavorati e commercializzati senza offendere la moralità islamica e ponendo particolare attenzione alle abitudini alimentari islamiche.



Le prospettive di mercato

- Tra ciò che è lecito (HALAL) e ciò che non lo è (HARAM), si trova un'ampia fetta di prodotti dubbi.

Questo perché il corano NON contiene una lista di sostanze lecite, ma solo una lista di quelle proibite. In una società tecnologica come la nostra diventa difficile capire se un prodotto contiene o no sostanze proibite.

In caso di dubbio l'orientamento generale del consumatore islamico è la totale e astensione dal consumo di prodotti "incerti".

TUTTO QUESTO SI TRADUCE IN MANCATE VENDITE!

Da studi di settore è emerso che i consumatori HALAL sono circa 2 miliardi.

Si intuisce, quindi l'importanza di una certificazione che assicura la liceità di ogni ingrediente.



Le prospettive di mercato

- La certificazione Halal, obbligatoria per il consumo da parte di cittadini di fede islamica e quindi per l'esportazione in stati con maggioranza di cittadini musulmani, permette alle aziende italiane di approcciare circa **4 milioni di nuovi consumatori in Italia**, oltre **25 milioni di nuovi consumatori in Europa** e **circa 2 miliardi di nuovi consumatori nel mondo**, tutti desiderosi di prodotti certificati e garantiti essere di qualità HALAL, mai finora curati in Italia.
- Un marchio halal è un marchio di garanzia che, se viene apposto sui prodotti assicura ai consumatori che tutti gli ingredienti ivi contenuti hanno seguito iter e trattamenti idonei in tutte le fasi di lavorazione.

Le prospettive di mercato

- Già marchi prestigiosi soprattutto francesi (Carrefour con la gamma "Yasmine", CASINO propone il marchio **Wassila**, NESTLE', COOP italia) trovano facile collocazione con i loro prodotti certificati Halal
- 6 febbraio 2010 è stato inaugurato per la prima volta in un ipermercato Coop di Roma uno spazio dove vengono venduti prodotti halal.





La certificazione Halal: i vantaggi

- Innanzitutto, per alcuni paesi di fede islamica, la certificazione HALAL è un requisito doganale imprescindibile per l'entrata e la commercializzazione di alcuni generi alimentari (ad esempio le carni).
- Forte domanda dei consumatori islamici, costringe anche i distributori locali ad acquistare solo prodotti certificati HALAL.



Le prospettive di mercato

- Si calcola che il mercato delle certificazioni HALAL sia 4 volte più esteso di quello delle certificazioni biologiche.
- Nonostante sia una nicchia di mercato si calcola una crescita mondiale dei consumi halal di circa il 10 % annuo .



Le prospettive di mercato

UNITÀ DI STUDI SU TECNOLOGIA, INNOVAZIONE E SOSTENIBILITÀ (Uni.T.S.)

dell'Università Carlo Cattaneo – LIUC

Ha costituito un GRUPPO DI LAVORO sul tema dei prodotti HALAL per i mercati islamici per:

- sviluppare iniziative di ricerca,
- studi
- formazione
- svolgere un'attività di ricerca e sviluppo tesa ad innovare prodotti e processi produttivi.

L'obiettivo è quello di costituire un punto di riferimento per le imprese italiane



Le prospettive di mercato

Progetto HALAL

La camera del commercio di Milano promuove il **progetto HALAL** per aiutare le aziende lombarde ad ottenere la certificazione HALAL e a sfruttare le potenzialità di questo mercato.

il progetto si articola in 3 fasi:

- **Formazione:** modalità di ottenimento della certificazione e valutazione dell'ampiezza del mercato
- **Promozione - materiale:** realizzazione di strumenti promozionali ad hoc per conquistare il consumatore islamico
- **Promozione - evento:** azione promozionale in loco con degustazione prodotti, attraverso il supporto dell'ufficio PROMOS di ABU DHABI.



Le prospettive di mercato

CONVENZIONE INTERMINISTERIALE

- Creazione di un marchio HALAL nazionale, pensato per la creazione e diffusione di prodotti HALAL dei settori alimentare, cosmetico e farmaceutico.
- La convenzione porta la triplice firma del Ministro degli esteri **Franco Frattini**, del ministro della salute **Ferruccio Fazio** e del Ministro delle politiche agricole: **Giancarlo Galan**.



La certificazione Halal: alcuni aspetti

CARNE E DERIVATI

Per la carne, ma anche per:

- sughi pronti;
- ragù delle lasagne;
- ripieno dei tortellini;
- salumi.

È importante **LA MACELLAZIONE:** (l'animale deve essere ucciso con un taglio reciso e continuo ad una certa altezza della gola – simile alla macellazione kosher, ma molto diversa dalla nostra che avviene per stordimento)



La certificazione Halal: alcuni aspetti

PRODOTTI AGROALIMENTARI

Si concentra soprattutto sul CICLO DI
PRODUZIONE

Va evitata la contaminazione con i prodotti impuri.

Particolare attenzione, quindi a:

- Materie prime
- Lavorazione
- Imballaggio
- Spedizione

Cruciali le procedure di pulizia e sanificazione



La certificazione Halal: altri settori

LUBRIFICANTI PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

- Lubrificanti per compressori e pompe a vuoto
- Fluidi idraulici e lubrificanti per ingranaggi
- Grasso per uso alimentare
(Industria della panificazione, confezionatrici tetrapack, imbottigliatrici, ecc.;)



La certificazione Halal: alcuni aspetti

PRODOTTI FARMACEUTICI E DI COSMESI

RACCHIUDONO PIÙ ASPETTI

Innanzitutto va controllata L'ORIGINE DI ALCUNE SOSTANZE:

- gelatina;
- stearati;
- coloranti;
- vitamine;
- collagene, ecc.,

Nessun contatto con prodotti derivati dall'alcool o dal maiale



La certificazione Halal: alcuni aspetti

COSMESI

Poi va controllato IL CICLO DI PRODUZIONE

In particolare un prodotto cosmetico deve essere:

- formulato;
- prodotto;
- distribuito...

secondo “CRITERI HALAL”



La certificazione Halal: alcuni aspetti

COSMESI

La certificazione halal per il settore della cosmetica è di due tipi:

- Certificazione DEL SITO DI PRODUZIONE (che può essere adatto o no);
- Certificazione DEL SINGOLO PRODOTTO (formulato; lavorato; ecc)



La certificazione Halal: alcuni aspetti

COSMESI (alcuni dati)

La certificazione HALAL per il settore della cosmetica è cresciuta del:
+ 12% nell'ultimo anno;

- In particolare del + 24% nei paese del golfo arabo;

Per il messaggio che lancia questo mercato della cosmesi attrae anche il consumatore, vegetariano, vegano, ecc.

Il target di riferimento proposta :

- Donna giovane;
- Con buone possibilità economiche
- Che si identificano in un determinato cetto sociale



La certificazione Halal: altri settori

ALTRI SETTORI SONO:

- Giocattoli;
- Abbigliamento;
- Auto;
- Editoria;
- Finanza;
- Turismo;
- CHIMICA;
- Telefonia;
- ecc..



Grazie per la gentile
attenzione

